



SICILIA ALPINA



ANNO 24 - N. 1 - GIUGNO 2009 SEMESTRALE DEGLI ALPINI DELLA SICILIA

Autorizzazione Tribunale di Catania n. 685 del 26/05/86

Spedizione abbonamento postale 50% Autorizzazione Poste Catania - Taxe Perçue - Tassa Riscossa

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL MITTENTE

Piazza C. Alberto, 67 - 95131 CATANIA, che provvederà alla copertura delle spese sostenute



JULIA: "DIVISIONE MIRACOLO" Un nome, una leggenda.

A Udine, nei giorni 11 - 12 - 13 settembre celebriamo il 60° della ricostituzione della gloriosissima Brigata Alpina Julia (15 ottobre 1949), che nelle montagne impervie della Grecia e nelle steppe gelide della Russia ha scritto epiche pagine che resteranno tra le più belle della storia delle Truppe Alpine e della Patria.

Tale data non dovrà passare inosservata: nelle file della Brigata Alpina Julia molte penne nere hanno prestato servizio: chi nei battaglioni alpini, chi nei gruppi di artiglieria da montagna, curambi carichi di storia e di gloria, il cui valore è stato da tutti riconosciuto e sempre additato ad esempio.

Io, STen. del Btg. L'Aquila e del B.A.R. Julia, ripetendo la bellissima esperienza del cinquantennio, ci sarò con accanto il nostro vecchio Vessillo e contribuirò ad onorare i Caduti in mezzo alle migliaia di penne nere che in pace ed in guerra hanno militato nella Julia; in mezzo alle penne nere che hanno appreso, vivendo assieme ad altri loro coetanei, la disciplina e soprattutto la solidarietà e che ora si prodigano al servizio del Paese nelle calamità e nelle emergenze; in mezzo alle penne nere ancora capaci di piangere e di commoversi se sentono suonare il nostro inno nazionale.

Queste nostre lacrime anche se sgorgano dagli occhi, vengono dal cuore e se potessero essere tramutate in un grido non potrebbe che essere: viva l'Italia, viva gli Alpini!

Antonio Garraffo
Presidente Sezione Sicilia



AL COMANDANTE DELLE TRUPPE ALPINE
Gli Alpini ed i Soci aggregati della Sezione Sicilia
salutano il Generale di Divisione Alberto Primicierj
e formulano i migliori auguri per il suo nuovo, prestigioso incarico.

LA GIOIOSA PIENA DELLE PENNE NERE ALLAGA L'AGRO PONTINO



Gli Alpini operano su ogni tipo di terreno e non hanno timore nel frequentare luoghi diversi dalla montagna. Se la "zona alpina" è da sempre quella indicata sugli atlanti geografici, il "territorio degli Alpini" continua ad espandersi. Così, nel corso degli anni, gli abitanti di città e località, che non avevano mai avuto un contatto diretto con il variegato, festante e "spiritoso" universo delle Penne Nere, vivono l'esperienza dell'Adunata Nazionale stupita e stordita ma alla fine rimangono affascinati da quella gigantesca prova di coesione, forza ed organizzazione. Scoprono che l'Associazione costituisce un solido caposaldo della difesa dell'unità e della fratellanza nazionale ed è sempre presente nel dare assistenza a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Latina, con il suo circondario, ha partecipato con curiosità, impegno ed entusiasmo al grande evento. Ha superato bene l'esame e si può considerare la più giovane città alpina d'Italia.

Ho avuto la possibilità di parlare con persone dalle origini più diverse, visitare parte del territorio ed apprezzare la varietà dei paesaggi e dei bozghi che vanno dai Monti Lepini, alla grande pianura, alla costa Pontina ed al Circeo. Tutto ricoperto da una splendida vegetazione.

Ho compiuto un piccolo viaggio nel nel mio passato rivedendo abitati e quartieri costruiti con un disegno urbanistico a me già noto ed incontrando alcuni amici di gioventù con i quali avevo vissuto, fino agli anni sessanta, nella mia città natale di Tripoli. La "tela di ragno" dell'abitato di Latina ha ben contribuito a distribuire lungo i viali il traffico ed il gran numero di presenti che il



sabato sera, quando hanno puntato su Piazza del Popolo, si sono trasformati in folla straripante.

Il percorso della sfilata, ideale per simili manifestazioni, oltre a permettere un comodo e fluido scorrimento del fiume di "Penne Nere" ha assicurato, dal punto di vista scenografico, uno spettacolo magnifico che ha valorizzato l'imponenza della partecipazione ed ha fuso in un solo incredibile corpo protagonisti e spettatori. Un lungo momento di grande commozione ha accumulato tutti i presenti al passaggio degli alpini dell'Abruzzo salutati da un incessante e possente applauso che ha accompagnato, lungo tutto il percorso, quella sfortunata Sezione. Dietro la grande aquila i com-



ponenti dei tanti "blocchi", composti ed ordinati, hanno ringraziato per gli aiuti ricevuti ed hanno confermato che la volontà e la determinazione di superare l'attuale fase di grave difficoltà non manca. La Sezione Sicilia ha riscosso la calda ed affettuosa accoglienza di sempre e mi piace sottolineare che la 75ª Adunata, tenutasi a Catania nel 2002, non è stata per niente dimenticata.

Ed ora i numeri: oltre 300.000 le presenze, 9 ore di sfilata continua con la partecipazione di circa 60.000 gli alpini. Un vero successo all'ombra della Torre Civica.

All'interno della bellissima festa si è riproposto il solito problema degli "squallidi personaggi" che si sbezzano e/o si comportano in modo indecoroso. Questo tipo di malcostume danneggia in modo gratuito ed odioso la splen-

dida figura dell'Alpino. Forse bisognerebbe considerare più seriamente la situazione, declassare la tesi degli "infiltrati" (che sicuramente esistono) e lavorare in modo costruttivo e fermo all'interno di tutti i Gruppi per scoraggiare l'inutile abuso di alcol e gli atteggiamenti che offendono l'onore e l'immagine del Corpo.

Anche i "traboccoli" pericolosi sembravano invincibili... è bastata una "buona regolata".

Come sempre, prima di pensare al futuro, dedichiamo un attimo al ricordo. La "Cittadella degli Alpini" ha ottenuto un successo strepitoso di pubblico mostrando in modo ordinato e completo armi, equipaggiamenti e mezzi in dotazione alle Truppe Alpine. I visitatori, con l'assistenza di istruttori, hanno avuto la possibilità di provare a praticare lo sci da fondo e l'arrampicata in parete. Un sabato alle città ospitanti, ai loro abitanti ed ai magnifici luoghi che vale la pena rivedere e conoscere meglio senza tralasciare quel sito incredibile denominato "Piana delle Orme".

Lo striscione finale: "MAGGIO 2010 ARRIVEDERCI A BERGAMO" ci riporta alla "normalizzazione" indicando una città ed un territorio che forniscono da tante generazioni linfa vitale al Corpo ed all'Associazione degli Alpini. Appuntamento alla prossima... che sarà la numero 83!

Giovanni Guadagno

CI HANNO SCRITTO

Cara "SICILIA ALPINA",

chi Vi scrive è una Veneta, moglie di un alpino catanese che risiede in Veneto dal 1963.

Mi sento alpina come se avessi fatto il militare anch'io; leggo il giornale "L'Alpino" e "Sicilia Alpina" e ogni articolo mi commuove, soprattutto quando leggo della mitica adunata di Catania che ho vissuto con tremore prima (per timore di una cattiva riuscita: si vede che non conoscevo abbastanza bene i catanesi! E sì che li frequento da oltre 40 anni!) e con immensa gioia i giorni precedenti e la stessa adunata.

Mi pareva di essere io l'artefice di tutto.

Direte che sono pazza, è vero, ma per me Catania e alpini erano tutt'uno.

Grazie per le emozioni che mi fate provare ogni volta che ricevo il Vostro giornale e non ultima per la lettura della poesia "La Coma", ogni tanto la rileggo ed è sempre una grande commozione.

Complimenti! continuate così.

Giuditta Frattolin

Abbiamo ricopiato tutto il testo fedelmente omettendo, per riservatezza, l'indirizzo della mittente alla quale rispondiamo: grazie a Lei cara Giuditta; non siamo certi di meritare i complimenti ma li accettiamo di buon grado. Continuare così? Faremo del nostro meglio.

NdR

ADDIO A BEPPE GRISTINA

Telefonavo spesso a Beppe dopo aver appreso della sua malattia. Ci univa oltre a una grande amicizia l'essere consapevoli di avere lo stesso male. Il mattino di sabato 28 febbraio, dopo alcuni giorni nei quali non riuscivo a mettermi in contatto, trovavo finalmente il telefono cellulare libero, ma nessuno risponde. Dopo circa un'ora suona il telefono, vedo il nome Beppe Gristina, felice rispondo credendo di parlare con lui, invece è una voce femminile che avendo trovato il mio numero chiede chi io sia. Mi presento e aggiungo, "ho telefonato per avere notizie di Beppe", la risposta è "le notizie non sono buone: papà è morto stamattina". Non mi vergogno a dire che sono scoppiato in un pianto dovuto tanto da preoccupare i miei familiari e la stessa signora che era al telefono, la quale mi consolava invece di essere io a fare coraggio a lei.

Quando aveva saputo del suo male, con voce flebile mi aveva detto: "so che tu e tua moglie siete molto fedeli, pregate per me"; parole che, dette da un uomo forte e sicuro come Beppe, mi avevano colpito molto.



Infatti, conoscevo Beppe da tantissimi anni, ma conoscevo un Beppe diverso.

Sano, forte camminatore, gran parlatore. Era un alpino particolare essendo un ufficiale antire, assegnato alla Brigata alpina Tridentina, ma conosceva benissimo le montagne, che adorava.

Le Madonie e gran parte delle Alpi non avevano segreti per lui, indicava con sicurezza i sentieri, i rifugi, i nomi dei passi, luoghi che aveva visitato e che aveva percorso durante le sue escursioni.

Aveva anche un altro merito: era il Socio più vecchio della nostra Sezione Sicilia, non per l'età, ma per l'esservi iscritto sin dal lontano 1954. Egli amava la Sezione, partecipava a tutte le adunate nazionali, era presente a tutte le maggiori manifestazioni locali e - da sempre - la seconda domenica di luglio era sull'Ortigara per la cerimonia alla Colonna Mozza.

Era amico di molti presidenti sezionali con i quali scambiava telefonate e notizie.

Da tempo immemorabile, Beppe era socio del Club Alpino Italiano di Palermo, del quale fu anche presidente.

Nella sua vita lavorativa, fu un funzionario del Banco di Sicilia nel quale raggiunse il grado di Direttore di Filiale.

Lascerà un profondo ed incolmabile solco nel nostro Gruppo: le nostre riunioni senza di lui non saranno più le stesse.

Giuseppe Scuderi
Vice Presidente A.N.A. Sez. Sicilia

Dicembre 2008: gli Alpini di Sicilia ad Ali Per ricordare i cento anni dal terremoto di Messina



Il meeting 2008 della Sezione Alpini Sicilia si è svolto ad Ali, domenica 21 dicembre 2008. La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo di Messina, per commemorare i caduti del tremendo terremoto del 1908 e per ricordare anche i tanti Reggimenti Alpini, che hanno operato nell'area dello Stretto nei primi mesi del 1909.

Nella Chiesa madre di Ali dedicata a S. Agata, una solenne Messa officiata dal Parroco Vincenzo D'Arrigo, ha dato inizio alla giornata dei circa cento Alpini, Amici degli Alpini e i loro familiari, ricordando l'importanza del corpo degli Alpini nella storia d'Italia, per il grande attaccamento al tricolore e ai grandi valori della Patria; ha ringraziato il Capo Gruppo di Messina Luciano Di Nuzzo per avergli dato la possibilità di officiare la funzione davanti a tanti amici Alpini. Prima della conclusione del rito religioso, Domenico Intendonato, del Gruppo di Messina, ha ricordato la triste pagina di storia del terremoto dello Stretto collegandola all'intervento dei sette Reggimenti Alpini e del 22° Artiglieria da Montagna, citando la parte conclusiva del discorso: "Tutti i tanti Reggimenti intervenuti, abbiamo il piacere e l'onore di ricordare la Medaglia d'Oro al Valor Civile concessa al 22° Reggimento Artiglieria da Montagna e le medaglie d'Argento al Valor Civile concesse ai seguenti Reggimenti Alpini: 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° e 7°. L'azione dell'Esercito continuò anche con la solidarietà, che iniziò con una raccolta di oblazioni volontarie a favore dei terremotati e per finire, i Corpi, furono autorizzati dal

Ministero della Guerra ad adottare un orfano per Reggimento, allevandolo e educandolo a loro spese. A fine intervento, Intendonato, nel ringraziare per l'attenzione, ha invitato tutti i presenti a partecipare alla breve cerimonia della deposizione della corona di alloro al vicino monumento dedicato ai "Caduti di tutte le Guerre".

A seguire, l'intervento del Sindaco di Ali, dott. Carmelo Satta, ha avuto parole di apprezzamento e di gratitudine per gli Alpini Siciliani e per il loro Presidente Antonio Garraffo.

Conclusa la cerimonia religiosa, un corteo composto dal Sindaco, dal Parroco, da Di Nuzzo e Garraffo e, a seguire, da tutti gli altri, si è snoda-

to dalla Piazza principale di Ali per raggiungere il vicino monumento ai Caduti, qui due giovani alpini siciliani hanno fatto da scorta alla corona che è stata deposta ai piedi del monumento. Il silenzio suonato da un alpino è stato il momento più toccante della breve ma intensa cerimonia che si è conclusa con la consegna da parte della Sezione Sicilia e del Gruppo di Messina del guidoncino e di altri oggetti ricordo al sig. Satta, Sindaco di Ali.

La giornata ha avuto una degna conclusione in un noto locale della zona, dove le tante famiglie si sono riunite per godere del momento di socializzazione e subito dopo, rientrare nelle proprie città.

Domenico Intendonato

Camping Bungalow Jonio

Camping Jonio - Via Villa a Mare, 2 - 95038 Catania - Tel. 095 491110 - Fax 095 492277
web: www.campingjonio.com - e-mail: camping@jonio.com

Offerte e Riduzioni per tutti i soci A.N.A.

Per coloro che hanno un camper o una tenda o una caravan: grosse offerte in bassa stagione per brevi soggiorni e/o lunghi periodi per godere il mite inverno della Sicilia
Sconto del 10% in alta Stagione

Per coloro che vogliono dormire in bungalow o in Casavilla

Sconto del 30% per soggiorni settimanali in bassa stagione - in alta stagione Sconto 10%

Sconto del 50% per soggiorni mensili in bassa stagione - in alta stagione Sconto 30%

RICHIESTE IL PREVENTIVO PER GRUPPI - ORGANIZZIAMO BUS ED ESCURSIONI CON GUIDA TURISTICA



SIGFRIDO... EROE SCHIVO E CAVALLERESCO DEI NOSTRI GIORNI

Le comunità umane riservano particolare riguardo verso chi ha saputo tenere, anche nei momenti difficili della vita, un comportamento tale da poter essere considerato come un modello da seguire per raggiungere scopi meritori.

Gli Alpini della Sicilia e tantissimi altri, sparsi nel resto d'Italia, hanno come riferimento il "vecio" Sigfrido Zipper a noi tutti noto come il "Dottor Zipper". A Catania rappresenta una figura di primo piano per l'impegno avuto nelle attività commerciali, imprenditoriali ed associative che lo hanno visto impegnato su tutti i "fronti" per oltre mezzo secolo.

Ciò ha da sempre generato, verso la sua persona, una forma di spontaneo rispetto che scaturisce in modo automatico ed inseppegnabile sia per i meriti acquisiti che per aver vissuto in modo intenso ed avventuroso gli anni della Seconda Guerra Mondiale.

Nato a Palermo nel 1915 da padre tedesco e madre siciliana, ingabbia nel suo carattere i pregi ed i difetti che contraddistinguono i due popoli ma pratica, prevalentemente, i pregi. Corretto e razionale, feroce nemico della retorica e di ogni forma di auto-celebrazione, è dotato di un personale senso dell'umor sottile e raffinato e non ama reclamizzare il suo passato. Per riportare le esperienze vissute in quel travagliato periodo, è necessario attingere ad un suo manoscritto, contenente la narrazione dei fatti da lui vissuti tra il 1938 ed il 1943, consegnato ad un suo compagno d'armi e poi pubblicato, nel 1988, sulla rivista alpina "Tucc'un".

La grande avventura inizia il 29 ottobre 1938, giorno stesso del conseguimento della laurea in Giurisprudenza, con il viaggio da Catania a Bassano per partecipare al Corso Allievi Ufficiali di Complemento. L'essere destinato al Corpo degli Alpini è fonte di gioia per un amante della montagna ed ottimo sciatore. Da "allievo" affronta la furia del mulo assassino "Virgola" e si distingue per il suo coraggio e determinazione. Conclude il corso con grande profitto ed è selezionato per rimanere in sede nella qualità di istruttore ma riesce ad ottenere il trasferimento al 5° Rgt. a Merano per vivere l'esperienza del reparto "operativo".

Il S.Tenente Zipper, dopo aver ricevuto un'ulteriore istruzione nel campo della chimica e degli esplosivi, può così prendere parte al suo primo campo estivo, in Val Ridanna, dove rischia la vita sulla parete del Wildpfarrer ma viene afferrato al volo, in caduta, da un altro rocciatore.

La situazione politica diviene sempre più rovente e soffiano venti di guerra. Il giovane ufficiale raggiunge Ivrea con il 5° Rgt. portando, in qualità di alliere, la bandiera che sarà decorata di ben due Medaglie d'Oro.

Via radio giunge la notizia che la Germania ha attaccato la Polonia. E' la guerra in Europa.

L'Italia non è ancora coinvolta ed il tempo passa tra esercitazioni, allenamenti con gli sci e preparazione alle gare tra reparti militari. Una



pista di discesa è posizionata su un costone utilizzato per far scivolare a valle i tronchi tagliati. Bisogna stare molto attenti perché è insidiosa e pericolosissima: un attimo di deconcentrazione... capita anche ai migliori... un albero blocca la corsa. Il risveglio avviene dopo qualche giorno in ospedale e gli altri alpini lo consolano comunicandogli che ha "spaccato l'albero". Una bevisissima licenza per rivedere casa ove, arrivato, trova l'ordine di rientrare. Pochi giorni dopo, a Roma, il discorso del Duce. Ad Ivrea gli ultimi saluti ed il comando del plotone faciliere della 48° Cp. del Tirano. Partenza per la Francia verso il battesimo del fuoco. Si pensa ad una passeggiata ma i Francesi reagiscono con furore non appena i nostri militari oltrepassano il confine. I combattimenti sono aspri e serrati. Assiste alla morte di molti amici con i quali aveva vissuto e scherzato fraternamente. La situazione logistica è molto difficile e bisogna provvedere ai bisogni dei propri uomini affrontando grandi rischi. Nel corso di un rifornimento "allo scoperto" è colpito da due pallottole di mitraglia: una lo ferisce e l'altra rimbalza sul calcio della sua pistola. Sanguinante, riparendosi nelle tante buche causate dalle esplosioni, riesce a sfuggire al tiro dei cocchini e raggiunge la salvezza in una zona protetta. Viene dato il cambio ai reparti ed il meritato riposo in una località dell'Alto Adige... poi la partenza del Tirano per l'Albania. Sembra, ancora una volta, tutto facile e si pensa di "passeggiare" fino a Salonicco. Si parte da Brindisi la stessa notte dell'attacco inglese alla nostra flotta a Taranto e si sbarca nel porto di Durazzo, in fiamme e sotto i bombardamenti aerei, con al seguito meno della metà del materiale bellico occorrente. La passeggiata si trasforma in una lotta aspra che causa gravissime perdite tra quegli Alpini che, a suo dire, "valevano molto più" di lui. La campagna sul fronte Greco-Albanese è tutta vissuta in prima linea nelle località più "calde". Al comando del Plotone Arditi Sciatori del Tirano compie missioni ad

altissimo rischio. Per lui è motivo di particolare orgoglio che un "terrone siciliano" sia alla testa del fior fiore dei "montanari" e non manca mai di sottolineare agli increduli la sua provenienza. L'armistizio blocca i combattimenti e giunge il sospirato ritorno a casa per riempire il corpo e la mente. Un breve periodo di pausa prima di raggiungere il suo reparto a Bari con il quale, dopo la visita del Duce, compie un "giretto" in varie località del Piemonte. I Giapponesi attaccano a Pearl Harbor e gli Stati Uniti entrano in guerra. In Russia è necessario intervenire per tamponare le perdite subite durante l'inverno dai Tedeschi e così si apre un nuovo fronte. A piedi per molti giorni e poi su automezzi si raggiungono i luoghi dove è stato ambientato il celebre romanzo "Il Placido Don". Nel corso delle operazioni avviene un cambio di fronte con le truppe alleate Romene ed Ungheresi e nella nuova posizione si affrontano tanti feroci combattimenti fino a quando la catastrofe si abbatte sull'ARMIR. Il 5 settembre 1943 il Tenente Zipper, con la Compagnia Complementi, rientra a Fortezza per la ricostituzione del 5° Rgt. L'8 settembre 1943 il Gen. Badoglio annuncia l'armistizio con gli anglo-americani. Il suo racconto finisce con la frase: "poi gli eventi ci travolsero". Segue la prigionia in diversi campi in Polonia. Ho conosciuto il Dott. Zipper nel 1968 ed abbiamo sempre avuto ottimi rapporti sia personali che professionali propiziati dalla sua attività di commerciante-esportatore e dalla mia qualità di specialista tecnico-finanziario del settore. Sapendo che sono un Ufficiale in congedo con la passione per la montagna, quando possibile, di tanto in tanto, mi racconta qualcosa del suo passato. A causa del cambiamento dei luoghi e delle condizioni del mio lavoro per circa vent'anni non abbiamo contatti. Alla fine ci ritroviamo, nell'anno 2003, con il mio ingresso nella Sezione Sicilia. Purtroppo, soffre di una forte riduzione della vista ma spirito e lucidità mentale sono ancora invidiabili. Domenica 2 ottobre 2005 presenza alla 9ª edizione della "Traversata dell'Etna", famosa gara di corsa in montagna a livello nazionale e tradizionale appuntamento per gli atleti Alpini in armi ed in congedo. Mi offro con piacere di assisterlo e tenergli compagnia in attesa che la gara finisca. Non appena



gli atleti scompaiono lasciandosi dietro una nuvoletta di cenere vulcanica il "vecio" che indossa il cappello alpino con i galloni di Tenente Colonnello e due quadranti di nastro azzurro con minuscole stellette al centro, mi osserva, mette a fuoco le mie tre stellette, mi sorride e con il suo immutato sottile umorismo mi sussurra che sarebbe il caso di farci reciprocamente i complimenti perché "entrambi abbiamo fatto carriera nell'Esercito". Accanto a me c'è un signore che è stato decorato sul campo di battaglia di medaglia di bronzo e di argento ma non spende nemmeno una parola su questo argomento. Solo un richiamo nelle sue "memorie" quando racconta che, prima della partenza per la Russia, il Maresciallo d'Italia Garibaldi, passando in rivista gli ufficiali dei reparti, gli chiede: "Dove hai preso queste decorazioni e cosa hai fatto?" e la pronta risposta è: "In Albania scappavano tutti ed io forse un po' meno!". Capisco, ride e prosegue. Un modo arguto per sviare la domanda e nello stesso tempo dichiarare che sono state pienamente meritate. Stimolo la discussione e chiedo chiarimenti sugli avvenimenti più importanti di quegli anni e lui, scusandosi di apparire "un vecchio chiacchiere", incoraggiato e privo di vincoli, parla liberamente. Scopro che analizza accuratamente ogni suo comportamento, le azioni effettuate sui quattro fronti, gli avvenimenti politici vissuti tramite le "notizie ufficiali", le verità accertate e quant'altro è utile per stabilire la "qualità" delle proprie scelte e criticare, con la massima onestà intellettuale, gli errori commessi. Il 7 marzo 2009, all'età di 94 anni, il "Vecio" Dott. Zipper va avanti, il suo spirito raggiunge il "Paradiso di Cantore" e si associa alle "Penne Mozze" ed ai tanti Compagni d'armi.

Gli Alpini della Sezione Sicilia, le Autorità militari locali, il Soccorso Alpino, le Guide dell'Enna, i rappresentanti di numerosi Enti ed Associazioni uniti ad una folla straripante di amici onorano le sue spoglie mortali che si avviano verso il luogo del riposo dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino e l'esecuzione del "Silenzio". Spero che questo mio scritto, sicuramente conciso ed incompleto, risulti al lettore privo di ogni retorica. Concludo riportando integralmente una dichiarazione dell'Alpino Sigfrido Zipper, ottimo comandante e galantuomo che si sente un combattente e non un guerriero: "Sono orgoglioso di aver fatto la guerra, e da quel gioco terribile ed orrendo che è, ho tratto molti insegnamenti e so a quali sublimi livelli può elevarsi l'uomo e a quali infimi abbassarsi. Mi vanto di poche cose di quegli anni, una è che ho fatto la guerra con cavalleria; non ho mai permesso il cecchinaggio che considero soltanto omicidio".

Giovanni Guadagno

Con vivo sgomento, apprendiamo che la Signora Nobildonna Maddalena Amico Zipper a soli tre mesi dalla scomparsa del marito, è passata anch'essa a miglior vita.

Un ulteriore grande dolore colpisce così la famiglia Zipper alla quale, tutti i Soci della Sezione Sicilia si stringono in un lungo, fraterno abbraccio.

AD ENNA GLI ALPINI VANNO A SCUOLA

Si ama dire che "chi semina raccoglie" e che "i germogli di oggi saranno gli alberi di domani". Per stabilire un rapporto di conoscenza ed amicizia fra diverse generazioni il posto ideale è la scuola e se l'incontro avviene in una città "speciale" come Enna si ottiene il massimo.



Nel cuore della Sicilia, stracarica di storia, di monumenti unici e di tanta tradizione, con i suoi 931 metri s.l.m., è il capoluogo di provincia più alto d'Italia ed il "belvedere di Sicilia" per il panorama splendido di alture e valli dell'entroterra dell'Isola. Il Gruppo di Enna, noto per la qualità delle sue manifestazioni, il 29 aprile 2009 ha organizzato l'incontro, denominato "Alpini e Scuola", con i ragazzi delle cinque classi della Scuola Elementare "P.P. Neglia" 4° Circolo. Nei locali della scuola, messi a disposizione dalla Dirigente Prof.ssa Maria Silvia Messina, hanno partecipato, per la Provincia Regionale di Enna, l'Assessore alla Cultura-Beni Culturali-Pubblica Istruzione Nino Lombardo ed il Consigliere Francesco Comito. La Sezione Sicilia è intervenuta con il Presidente ed una rappresentanza dei vari Gruppi. Conclusi i brevi ed efficaci interventi da parte degli organizzatori e degli ospiti presenti, è stato proiettato un filmato che ha illustrato le attività del Corpo degli Alpini, dell'Associazione e del Gruppo non tralasciando le immagini, sempre affascinanti, delle Adunate Nazionali.

Ha, quindi, avuto inizio la parte più attesa dell'incontro con una serie di domande poste dai numerosissimi allievi presenti. La fantasia, lo spirito d'avventura e l'interesse dei giovani ha movimentato la

discussione servita anche a trasferire nella mente e nel cuore dei "cittadini scolari" quei principi di unità, fratellanza, solidarietà, impegno sociale ed amore per la natura e per il territorio che, da sempre, l'Associazione sostiene validamente. Il tempo programmato è trascorso in modo molto piacevole e si è concluso con la lettura, a più voci, della "Preghiera dell'Alpino".

A scolari ed insegnanti, prima di abbandonare la sala della manifestazione, sono stati consegnati un pieghevole illustrativo di color verde ed un piccolo tricolore. È stato bello vedere il "serpente", formato dai ragazzi che agitavano le bandierine, percorrere i corridoi e le scale fino a fendersi con il gruppo dei genitori che li attendevano alle porte d'ingresso della scuola.

Successivamente, gli alpini della Sezione sono stati intrattenuti dal Consigliere Comito con il quale si è discusso delle possibili iniziative che possono essere realizzate in sinergia dalla Provincia Regionale con la Sezione Sicilia.

Si ringraziano sentitamente la Prof.ssa Messina, l'Assessore Lombardo, il Consigliere Comito, il personale docente e non docente della scuola e tutti gli allievi intervenuti.

Cosa dire ai "nostri" magnifici componenti del Gruppo di Enna che hanno prodotto anche un simpatico DVD con i filmati e le immagini della manifestazione?...che tutto sommato avrebbero potuto fare di meglio! Ohimè...ragazzi...calma...stavo scherzando...

Giovanni Guadagno



CIAO PAPÀ

Quando Mimmo Intendonato mi ha scritto chiedendomi di preparare poche righe per ricordare papà che è "andato avanti" ho avuto come un sussulto. Più di una volta, infatti, avevo sentito mio padre pronunciare quella frase per indicare amici alpini che purtroppo ci avevano lasciato. Adesso quell'andare avanti riferito proprio a mio padre si carica di tutto un altro significato.

Un significato tragicamente ironico che, ancora una volta, come quando ero bambina, vedeva il mio papà andare avanti, per primo, da solo e da esperto artificiere a sfidare l'ignoto. Quante volte l'ho visto partire con il viso teso, dopo essersi sfilato la fede e aver baciato noi figli e mia madre. Noi, che lo guardavamo adoranti mentre faceva il nodo alla cravatta della divisa, infilava la giacca e con eleganza tirava su i guanti di pelle marrone. Lei che perentoriamente, facendolo andare su tutte le furie, gli chiedeva "Quando torni?", anche se in cuor suo avrebbe voluto chiedergli se questa volta sarebbe tornato a casa. Già, perché ogni rastrellamento, ogni bomba d'aereo, ogni allarme attentato suonava ai nostri occhi quasi come una sentenza. Eppure, mio padre amava il suo lavoro. Lo amava al punto che mai una volta l'ho visto tentennare, mai vacillare. Lui andava sempre avanti. Sempre. Nel lavoro come nella vita. Andava avanti con coraggio quando c'era da affrontare il pericolo. Andava avanti con determinazione quando c'era da portare a compimento un lavoro, una missione. Andava avanti con caparbietà quando c'era qualcuno da difendere, da proteggere, da aiutare. Mai si è tirato indietro davanti a qualcuno che aveva bisogno. Mai. Andava sempre avanti, tanto da suscitare in me, da sempre la "cocca" di papà, quasi un senso di gelosia verso tutti quei ragazzi (nipoti, amici miei o dei miei fratelli, o, molto spesso, "suoi" soldati) che lui trattava con paterno affetto. Persino nella malattia mio padre è andato avanti, fino alla fine, con ostinata lucidità. Mai un segno di scoramento, mai un cedimento. Composto nella sua elegante dignità che mai ha perso e che per molti resterà ricordo indelebile. Adesso che papà è andato avanti per un'ultima volta, non lo immagino alla fine di un percorso, ma all'inizio di un nuovo viaggio in un luogo meraviglioso dove lui, anche questa volta arrivato per primo, sta, con precisione, predisponendo tutto nell'attesa di riabbracciarmi ancora.

Barbara Turati

SONO ANDATO AD EL ALAMEIN



Sono andato in pellegrinaggio ad El Alamein in compagnia di sedici italiani sconosciuti. Con noi l'autista del pullman, una guida turistica parlante uno stentato franco-italiano, un agente della polizia turistica egiziana a nostra protezione.

Muoviamo da Alessandria in direzione Libia per un polveroso nastro autostradale privo di qualsiasi barriera marginale sul quale può succedere di tutto in barba alle più elementari norme di circolazione. Per circa 110 km la guida ci propina una versione della battaglia ad usum delphini in funzione del suo auditorio, svoltasi tra il 23 ottobre ed il 5 novembre 1942, sulla quale versione è meglio tirare un velo pietoso e rifarsi alle innumerevoli cronache del periodo.

E' tuttavia doveroso rimarcare l'eroica resistenza dei reparti italiani, tutti schierati in prima linea, che per 12 giorni resistettero ad un'armata numericamente soverchiante per uomini (1 a 2,5) e mezzi (1 a 2) supportati dal punto di vista logistico a breve distanza. Nell'occasione mi viene da pensare come sia stato possibile attribuire a Montgomery l'appellativo di "eroe di El Alamein" vista la preponderanza delle forze a sua disposizione anche se non gli fu facile avere ragione di chi si stava battendo, spesso a mani nude, anche contro gli Sherman targati USA.

Non mi è difficile farmi trascinare dalle emozioni tornando alle immagini, forzatamente riduttive, di qualche film sull'evento. Intanto la natura del terreno non corrisponde all'idea di deserto che normalmente alberga in noi. Non si vedono dolci dune di sabbia ma solo un'interrotta pietraia calcarea bianca trasformata oggi, sulla destra di chi procede verso la Libia, in una sequela di villaggi turistici in pietra bianca sbucata dal lato sinistro dove oggi si tenta di farvi attecchire delle piantagioni di fichi. A margine

dei villaggi, l'azzurra distesa del MARE NOSTRUM così vicina ai combattenti da suggerirmi il pensiero che qualcuno di loro, sfidando il fuoco dei cechini, abbia potuto bagnarvisi un'ultima volta o che, magari, il cechino abbia distratto la sua arma.

Il pullman intanto rallenta e la guida ci mostra, al margine dell'opposta carreggiata, il cippo marmoreo posto al km 111 in direzione Alessandria che segnala il punto più avanzato toccato il 7 luglio 1942 dal 7° Bersaglieri, e solo da loro. Come Alessandro Magno, in onore del quale era stata fondata la città, così anche i nostri soldati non la vedranno mai.

E' pressappoco da questo limite che si entra nella zona consacrata ai Caduti di ambo le parti donata dal governo egiziano alle nazioni attrici in questo teatro di morte. Procedendo a piedi incontriamo e visitiamo nell'ordine: il cimitero militare inglese, una stele ricordo dei caduti australiani, un piccolo cimitero ortodosso ai volontari greci. Sulla destra il museo della battaglia e il teutonico mausoleo ai caduti tedeschi. Sempre sulla destra, più staccato, si erge il Sacrario dei Caduti italiani voluto e realizzato da Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo, alla data degli eventi bellici maggiore del XXXI Genio Guastatori cui, tra l'altro, si deve la presa di Tobesik.

A lui, frattanto divenuto fondatore e comandante del Genio Guastatori Alpini, nel 1948 fu affidato il compito di raccogliere i resti dei nostri soldati e dar loro degna sepoltura. L'opera durò ben 14 anni resa difficoltosa dal territorio solo parzialmente sminato che mise a repentaglio la vita dei ricercatori indigeni e quella dello stesso Dominioni.

L'accesso è rappresentato da un triplice arco oltre il quale si sviluppa il viale delle Rimembranze che porta al Sacrario e sul quale si allineano cippi in calcare a memoria dei reparti impegnati nella battaglia: 25ª Fanteria Bologna, 102ª Trento, 185ª Paracadutisti Folgore, 132ª Div. Cor. Ariete, 133ª Div. Cor. Littorio, 101ª Div. Mot. Trieste, 17ª Fanteria Pavia, 27ª Fanteria Brescia.

Al centro, in fondo al viale, il Sacrario ci accoglie con il suo frontale sul quale sventola il tricolore e due lapidi ricordano i militari insigni-



ti di medaglia al valore e l'opera di Caccia Dominioni.

Mi viene fatto di pensare che, spesso, la nostra Patria è anche avara di riconoscimenti visto lo scarno rapporto tra caduti e medagliati in questa occasione di eroismo collettivo!

All'interno ci accoglie un vasto salone centrale attorno al quale si sviluppa il dedalo dei corridoi dove allogano i sacelli dei militari identificati. Allineati in stretto ordine alfabetico senza distinzione di grado o di appartenenza così come richiede la Suprema Livellatrice o come un semplice appello militare cui l'unica risposta è: PRESENTE!

Mi è doloroso constatare come molti Caduti dell'epoca avessero soltanto 10/12 anni di differenza rispetto a me: doveva animarli una grande FEDE se hanno preferito l'olocausto alla resa!

Nel salone sotto la grande croce lignea recito mentalmente una preghiera, scrivo un pensiero grato sul libro dei visitatori ed esco sopraffatto dall'emozione e con un groppo in gola.

Sul limitare il vecchio custode arabo mi saluta con un "ciao" e mi protende la mano che ho stretto con gratitudine deponendovi qualche moneta.

Ho atteso l'uscita degli altri e insieme, silenziosamente, ci siamo avviati al pullman. Sulla strada del ritorno abbiamo sostato al cippo marmoreo del 7° Bersaglieri che ci ricorda come "MANCO LA FORTUNA NON IL VALORE".

Scendevano le prime ombre della sera. Un lieve vento sollevava una nebbiolina di polvere. Sulla pietraia desertica qualche rado ciuffo d'erba si agitava alle tenui folate suscitando in me l'illusione che si trattasse del piumetto di qualche bersagliere annidato in una buca del terreno in attesa di sparare il suo ultimo colpo.

Alberto Prada

dal nostro interno

Tutte le notizie sono importanti e, noi, improvvisatori della "carta stampata", non possiamo esimerci dal notificarle anche se, come per la maggioranza dell'attuale edizione, non sono piacevoli.

Per fortuna, ad alleviare un po' il "peso" di quanto pubblicato nelle precedenti pagine, ci pensa il nostro Vecio Gaetano "Tano" Marra (già Sottotenente medico del 3° Rgt. Artiglieria da montagna, a Tolmezzo nel '60), annunciando che il proprio figlio Giuseppe (Alpino della Brg. Tridentina, 262 Cp. Alpini d'arresto Val Brenta - Brunico nell'anno 1986) è diventato padre di un bel scarponcino di nome Stefano. Complimenti e auguri a tutti: di questo passo, correte il rischio di finire nella rubrica Belle Famiglie de L'Alpino!



Anche Luciano Di Nuzzo, Capo Gruppo di Messina nonché Vice presidente sezionale, il 13 dicembre dello scorso anno, è diventato nonno! E' nata infatti, la piccola Anna. Al colmo della felicità, il buon Luciano ci ha comunicato la notizia affinché potessimo partecipare agli altri alpini la sua grande gioia: eccoti accontentato, Vecio; il piacere è nostro! Vorremmo che tutte le notizie fossero come questa e...tanti auguroni da tutti noi.



Ancora una lieta notizia: il Socio Alfio Sciato, Caporal maggiore in congedo del 2° Rgt. Guastatori Alpini, Btg. Iseo - Trento, è diventato papà.

Felice come una Pasqua, l'ho incontrato ad Acireale durante le celebrazioni della festa della Repubblica mentre, in compagnia della gentile Signora, spingeva la carrozzina con dentro il piccolo Ethan.

Ad Alfio vadano i migliori auguri della "Redazione" e di tutti i Soci della Sezione Sicilia.



BANCO ALIMENTARE 2008



mento al dovere, nonostante la distanza dai patrii lidi, convinceva il popolo etneo a mostrarsi prodigo di scatolette e salamelle".

Perdona lo scherzo, amico Nino: siamo stati veramente felici della tua presenza e della spinta entusiastica che ci hai trasmesso.

La Redazione

Come ogni anno, alcuni alpini del Gruppo di Catania si sono dati appuntamento all'esterno di un famoso centro commerciale di zona per effettuare la tanto tradizionale quanto utile incetta dei generi di consumo da destinare al Banco Alimentare.

Raccolta straordinaria con l'aiuto di un ospite d'eccezione.

Il Consigliere nazionale Nino Geronazzo, lontano dalla sua casa per motivi familiari, si è aggregato, con tanto di cappello, ai nostri alpini ed ha partecipato attivamente alla raccolta.

"Fulgido esempio di abnegazione e attaccamento al dovere, nonostante la distanza dai patrii lidi, convinceva il popolo etneo a mostrarsi prodigo di scatolette e salamelle".

MEETING DI NATALE 2009

Avvertiamo che l'Assemblea dei Soci del 2009 ha deliberato di affidare al Gruppo di Enna l'incarico di organizzare il consueto Meeting degli auguri.

L'incontro avverrà domenica 13 dicembre in un noto locale nei pressi di Enna. Per maggiori informazioni e prenotazioni, gli interessati dovranno rivolgersi al Consigliere sezionale Bepi Fornasier che risponde ai seguenti numeri telefonici:

0935 531188 - 347 1888121

La Befana 2009 per i bambini malati

Presso l'Ospedale Pediatrico
Universitario di Messina

Gli Alpini di Messina ed alcuni amici degli Alpini, hanno organizzato la "Befana 2009" per i bambini malati, come tradizione (ormai ci avviciniamo ai due lustri) hanno regalato un momento di gioia ai tanti bambini ricoverati presso il Policlinico Pediatrico Universitario di Messina.

La mattina del 6 gennaio giorno della "Befana", una rappresentanza del Gruppo Alpini ha visitato i reparti dell'Ospedale Pediatrico, regalando ai tanti bambini ricoverati assieme ad un sorriso, una calza con dei dolciumi e una foto ricordo.

Domenico Interdonato



SEZIONE A.N.A. SICILIA

Presidente: Antonio GARRAFFO
95125 CATANIA - P.zza S. Maria del Carmelo, 16
Tel. 095 412461

Vice Presidente: Luciano DI NUZZO
98021 ALI TERME (ME) - Via Marina, 22/A
Tel. 0942 715678 - 340 3280266

Vice Presidente: Giuseppe SCUDERI
90146 PALERMO - Via S. Lorenzo, 291
Tel. 091 243452 - 340 0026714

Consiglieri: Giuseppe BENEDETTI
90146 PALERMO - Via Villa Giocosa, 9
Tel. 091 6886379 - 328 7375621
Saverio CANOVA
95123 CATANIA - Via Mimosa, 6
Tel. 095 430528 - 340 306841
Giuseppe FORNASIER
94100 ENNA BASSA - Viale dell'Unità d'Italia, 39
Tel. 0935 531188 - 347 1888121
Alfio GULISANO
95022 ACICATENA (CT) - Via V. Emanuele, 250
Tel. 095 804354 - 368 3407427
Niccolò VILLARI
98124 MESSINA - Via Oretto, 9/B
Tel. 090 693793 - 340 4986879

SEDI SOCIALI

GRUPPO A.N.A. PALERMO - P.zza S. Franc. di Paola, 37 - 90138 PALERMO
GRUPPO A.N.A. CATANIA - P.zza C. Alberto, 67 - 95131 CATANIA - Tel. Fax 095 316275
GRUPPO A.N.A. MESSINA - V.le Europa - Caserma Zaccarello - 98123 MESSINA
GRUPPO A.N.A. LINGUAGLOSSA - Via Marconi, 19 - 95015 Linguaglossa (CT)

CAPIGRUPPO A.N.A.

CATANIA
Carmelo RANDAZZO
Tel. (095) 72.76.104 - Cell. 368 3323058
95030 Mascali (CT) - Via Riccardo Wagner, 26

NICOLOSI
Antonio LAUDANI
Tel. (095) 91.45.39 - Cell. 368 945744
95030 Nicolosi (CT) - Via Consoli, 40

LINGUAGLOSSA
Antonio DI MARCO
Tel. (095) 64.77.57 - Cell. 339 1096171
95015 Linguaglossa (CT) - Via Del Baco, 3

BRONTE
Nunzio PRESTIANNI - Tel. (095) 772.10.26
95034 Bronte (CT) - Via Gioeni, 2

PALERMO
Giuseppe SCUDERI - Tel. (091) 24.34.52
90146 Palermo - Via S. Lorenzo, 291

MESSINA
Luciano DI NUZZO - Tel. (0942) 71.56.78
98021 Ali Terme (ME) - Via Marina, 22/A

ENNA
Mario LEONARDO - Tel. (0935) 33.059 - 338.800.16.62
94101 Calascibetta (EN) - Via Maddalena II, 50

SICILIA ALPINA

PROPRIETARIO EDITORE:
Associazione Nazionale Alpini - Sezione Sicilia

DIRETTORE RESPONSABILE:
Edo Murabito
Via Seminara, 46 - 95028 Valverde, CATANIA

COMITATO DI REDAZIONE:
Antonio Garraffo - Presidente
Giuseppe Fornasier - Giovanni Guadagno
Achille Preda - Giuseppe Scuderi - Domenico Turati

COMITATO AMMINISTRATIVO:
Carmelo Amata - Luciano Di Nuzzo
Carmelo Randazzo

CORRISPONDENTI DE "L'ALPINO"
Domenico Interdonato
Giuseppe Scuderi

DIREZIONE
Piazza Carlo Alberto, 67 - 95131 CATANIA
Tel. e Fax 095 316275

FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA:
Tipolitografia Giovanni URZI
Via Giuseppe Fava, 9 - 95123 CATANIA

A SOSTEGNO DI "SICILIA ALPINA" 2009

Carmelo	AMATA	€ 10,00	Catania
Giuseppe	AVILA	€ 10,00	Catania
Renzo	BORGON	€ 10,00	Catania
Luigi	BUCCHERI	€ 10,00	Catania
Saverio	CANOVA	€ 10,00	Catania
Gregorio	CARDONE	€ 20,00	Catania
Alfio	CARIOLA	€ 15,00	Catania
Giuseppe	CARUSO	€ 10,00	Catania
Lucio	CRUPI	€ 50,00	Enna
Edoardo	DE ZANET	€ 10,00	Quittengo (BI)
Annalisa	DILETTOSO	€ 10,00	Catania
Nino	DI MARCO	€ 10,00	Linguaglossa (CT)
Luciano	DI NUZZO	€ 10,00	Ali (ME)
Riccardo	FERRERA	€ 15,00	Catania
Bepi	FORNASIER	€ 10,00	Enna
Antonio	GARRAFFO	€ 10,00	Catania
Salvatore	GUGLIELMINO	€ 10,00	Catania
Alfio	GULISANO	€ 10,00	Catania
Alfio	GULITI	€ 10,00	Catania
Giuseppe	LONGO	€ 20,00	Catania
Salvatore	MAGAZZÙ	€ 10,00	Catania
Antonino	MANGIAGLI	€ 15,00	Catania
Gaetano	MARRA	€ 25,00	Catania
Giuseppe	MARRA	€ 25,00	Catania
Domenico	MAZZONE	€ 20,00	Catania
Antonino	MORDA	€ 10,00	Catania
Lorenzo	NARDI	€ 10,00	Catania
Mario	OSTINI	€ 15,00	Lecco
Giorgio	PACÈ	€ 25,00	Catania
Nino	PERNI	€ 20,00	Catania
Nunzio	PRESTIANNI	€ 10,00	Bronte (CT)
Giuseppe	PULVIRENTI	€ 10,00	Catania
Placido	QUERCIA	€ 15,00	Catania
Carmelo	RANDAZZO	€ 10,00	Catania
Dario	SAMMARTINO	€ 15,00	Bronte (CT)
Carmelo	SPINA	€ 10,00	Catania
Katia	VECCHIO	€ 15,00	Catania
Niccolò	VILLARI	€ 20,00	Messina
Matteo	ZAMMATARO	€ 10,00	Catania
Domenico	ZAPPALÀ	€ 10,00	Catania
Giuseppe	ZINGALE	€ 100,00	Catania
Gruppo	CATANIA	€ 25,00	Catania
Anonimo		€ 50,00	Friuli
Totale		€ 740,00	

Mobili Cedre

Piazza A. Moro 7 - Valguarnera (EN) - Tel. e Fax 0935 95 63 69

Centro Cucine - Esposizione Arredi

Via Archimede n° 12/62



RICORDATE: TELEFAX DELLA SEZIONE SICILIA

095 31 62 75

e-mail: anasezioneticilia@virgilio.it